Newsletter FIMAA Commodities n. 72 | 18 giugno 2024

Newsletter periodica online pubblicata ogni primo e terzo martedì del mese con il supporto dell'Ufficio studi FIMAA Italia su notizie, analisi di settore, mercati, e punti di vista dei mediatori merceologici - prossimo numero 4 luglio 2024

Iscriviti alla newsletter

L'EDITORIALE
di Viviana Bardella *

"*Tu di cosa ti occupi?*"
"*Sono mediatore merceologico*"
"*Ah...*" (silenzio imbarazzante) *...Cioè?*"

A chi di noi non è capitato di sentirsi rivolgere questa domanda?
Effettivamente, mentre il lavoro dell'agente immobiliare è ben chiaro a tutti e quello dell'agente creditizio è per lo meno intuibile, di fronte alla definizione "mediatore merceologico" spesso la gente reagisce con un silenzio imbarazzato.
Eppure, si dice che il lavoro del sensale sia "il secondo lavoro più vecchio del mondo"...
Purtroppo manca la percezione del nostro ruolo all'interno delle diverse filiere, nonostante, come abbiamo detto più volte, esso sia fondamentale.
Possiamo fare qualcosa, noi merceologici di FIMAA, per dare più visibilità alla nostra professione?
Che non è poi così diversa da quella dei buyer che fanno da tramite con la grande distribuzione ma che, al contrario dei mediatori merceologici, godono di fama (e considerazione) ben superiore.

* **Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA**

MONDO

A maggio l'indice Fao conferma la volatilità, chi sale e chi scende

Anche maggio ha confermato che le materie prime alimentari stanno subendo degli aumenti in modo differenziato e l'Indice globale FAO segnala l'aumento dei prezzi dei cereali e dei lattiero-caseari che hanno annullato il beneficio del calo dello zucchero e degli oli vegetali.
L'Indice dei prezzi alimentari della FAO è tornato a 120,4 punti con un aumento dello 0,9% rispetto al livello rivisto di aprile. Resta in calo del 3,4% rispetto al livello di un anno fa e del 24,9% rispetto al picco del marzo 2022.
Sui cereali il +6,3% rispetto ad aprile è stato spinto dall'aumento dei prezzi delle esportazioni di grano a livello mondiale, che riflette le crescenti preoccupazioni per le condizioni sfavorevoli delle colture che frenano i raccolti del 2024 nelle principali aree di produzione, tra cui alcune parti del Nord America, dell'Europa e della regione del Mar Nero.
Anche i prezzi all'esportazione del mais sono aumentati a maggio, spinti dalle preoccupazioni per la produzione sia in Argentina, a causa della malattia dello Spiroplasma (nota anche come malattia dello stallo del mais), sia in Brasile, a causa delle condizioni climatiche sfavorevoli, oltre che dagli effetti di ricaduta sui mercati del grano e dalla limitata attività di vendita in Ucraina. L'Indice FAO dei prezzi del riso è aumentato dell'1,3% a maggio.
L'Indice FAO dei prezzi dello zucchero, invece, è diminuito del 7,5% rispetto ad aprile, soprattutto a causa della pressione esercitata dal buon inizio della nuova stagione di raccolta in Brasile. Anche il calo dei prezzi internazionali del greggio ha esercitato una pressione al ribasso sui prezzi dello zucchero, riducendo la domanda.
Il prezzo degli oli vegetali è diminuito del 2,4% rispetto ad aprile, quello delle carni è diminuito marginalmente, dello 0,2%, a causa del calo dei prezzi internazionali delle carni avicole e bovine e dell'aumento di quelli delle carni suine e ovine.

EUROPA

Mediterraneo ancora penalizzato dagli attacchi nel canale di Suez

Chi ipotizzava una rapida soluzione del conflitto con gli Houthi, il gruppo ribelle yemenita che attacca le navi commerciali nello stretto di Suez, dovrà ricredersi. L'allarme non è concluso e il timore di azioni militari sta facendo girare al largo il traffico da e per il Mediterraneo. Il centro studi della Federazione spedizionieri italiani (Fedespedi) ha calcolato i danni negli ultimi sei mesi.
Le compagnie di navigazione preferiscono girare dal Capo di Buona Speranza e questo ha fatto mancare quasi il 50% dei flussi da Suez. La tensione ha fatto aumentare il costo dei noli marittimi del 44% rispetto alla media del 2023. Il flusso delle merci subisce ritardi con un tasso di puntualità sceso ad aprile al 54,6% rispetto al 62% dell'aprile 2023.
Nel Mediterraneo risultano avvantaggiati i porti più vicini allo stretto di Gibilterra. I porti italiani risultano quindi penalizzati.

ITALIA

Ortofrutta: sul mercato gioca un ruolo determinante il clima impazzito di Ervin Mosca *

Italia divisa tra caldo asciutto al Sud e piogge continue al Nord. Se il mese di maggio è risultato essere uno dei più piovosi della storia negli areali del nord Italia, la prima decade di giugno ha ulteriormente dato spettacolo per quanto riguarda temporali, grandinate e trombe d'aria. La speranza degli agricoltori verso un periodo di tregua dalle precipitazioni è purtroppo risultata vana. Gli effetti sulle colture non si sono fatti attendere: attacchi funginei, danni estetici, spaccature, colorazione anomala, calibri mal assortiti. La campagna commerciale delle referenze estive 2024 presenta notevoli difficoltà nella gestione del prodotto, ma a detta degli operatori risulta fino a questo momento positiva per il semplice fatto che la riduzione delle quantità commerciabili ha avuto un effetto trainante sui prezzi che hanno compensato a valore le perdite a volume. Nota dolente la crescente preoccupazione per la disaffezione dei consumatori all'acquisto regolare di frutta che viene considerata troppo cara. Le numerose giornate di pioggia hanno inoltre limitato gli acquisti nel canale tradizionale dei mercati rionali causando uno sbilanciamento verso il canale della grande distribuzione che notoriamente non premia i produttori dal punto di vista delle remunerazioni. **Ogni anno assistiamo a repentini cambiamenti nelle abitudini di consumo che spesso fanno a pugni con la situazione produttiva soggetta a fattori imprevedibili come l'andamento meteorologico**. Sembra impossibile trovare una via sostenibile tra la voglia del consumatore di mettere nel carrello un prodotto di alta qualità e la possibilità del sistema produttivo e distributivo di fornirlo ad un prezzo ritenuto corretto. Si attende ora l'auspicato arrivo della vera estate anche nelle regioni settentrionali per far partire i consumi delle referenze tipiche della stagione ovvero meloni, cocomeri, nettarine, albicocche, fragole ecc. Tali prodotti sono ormai già disponibili da marzo, ma la vera campagna dei volumi è concentrata nei mesi di giugno, luglio e agosto. Da monitorare con attenzione la progressiva diminuzione della produzione nazionale che apre le porte all'ingresso di prodotto estero peraltro non abbondante in questa annata che ha visto problematiche metereologiche anche in altri paesi europei.

* Mediatore ortofrutticolo FIMAA Trento

Frumento panificabili in affanno a causa del clima piovoso di primavera di Simone Ruffato *

Fino a qualche giorno fa, se uno fosse vissuto nel nord Italia senza saper leggere il calendario, guardando fuori dalla finestra avrebbe detto di trovarsi in aprile, a inizio ottobre oppure di vivere in Scozia.
Ebbene sì, il primo semestre di quest'anno ci ha regalato delle oramai

consuete anomalie climatiche verso le quali facciamo ancora fatica ad adattarci.
Piogge copiose al nord, secco persistente al sud. Il risultato per questo inizio campagna dei cereali vernini - fatte le debiti eccezioni - può essere riassunto in questi termini.
Orzi con buon peso specifico ma in scarse quantità al centro sud, scarso peso specifico e probabilmente scarse quantità al nord.
Per quanto riguarda i frumenti teneri, prerogativa del settentrione, i dati sono ancora scarsi, eppure i primi tagli parlano anch'essi di pesi specifici molto bassi, prefigurando - come pronosticato - una certa abbondanza di grano zootecnico. **Grande preoccupazione quindi per i frumenti panificabili, sia per quelli base che per quelli di forza**.
Il duro si sa, vive di vita propria, ma forse a preoccupare maggiormente, al di là della qualità dei raccolti, sono i prezzi tenuti al guinzaglio dagli arrivi di merce estera via nave. Altro problema latente, verso il quale non ci sono ancora dei dati precisi, è la presenza di fusarium, con possibilità di elevate concentrazioni di don sia per gli orzi che per i frumenti.
Una campagna insomma da monitorare, tra i responsabili della debolezza di scambi nel mercato borsistico delle ultime settimane.
Sia venditori sia compratori vogliono vedere bene cosa madre natura, assieme al lavoro dell'uomo nei campi, avrà prodotto.
Tutti in griglia di partenza dunque, mediatori con i sacchettini per i campioni compresi.

*** Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA**

Nuove restrizioni europee sugli agrofarmaci - Cosa cambia
di Stefano Pezzoni *

Le autorità sanitarie europee hanno recentemente introdotto una serie di nuove restrizioni sugli agrofarmaci, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare e la protezione ambientale. Questi cambiamenti, pubblicati sulla Gazzetta Europea, riguardano una vasta gamma di sostanze attive e mirano a regolamentare con maggiore rigore l'uso di pesticidi e fungicidi. Ecco un riassunto delle principali modifiche.
Il Regolamento 2024/1280, pubblicato il 3 maggio, elenca diverse sostanze attive la cui approvazione è stata rivista:

- Dodemorf
- Esteri metilici degli acidi grassi C8-C10
- Acido laurico
- Ottanoato di metile
- Decanoato di metile
- Acido oleico
- Trichoderma atroviride (precedentemente T. harzianum) ceppo IMI 206040

L'assenza di domande di rinnovo da parte dei produttori ha portato all'anticipazione della scadenza di questi principi attivi, con un periodo di tempo sufficiente per lo smaltimento delle scorte.

- Esaflumuron: Posticipazione della Scadenza

L'insetticida esaflumuron è oggetto della Decisione di esecuzione della Commissione numero 2024/1285, che posticipa la scadenza dell'approvazione al 31 marzo 2027. Come riportato sulla Gazzetta Europea del 15 maggio, questo ritardo è dovuto alla necessità di esaminare dati supplementari sulla sostanza.

- Ditianon: Valutazione dei Livelli Massimi di Residui (Lmr)

Il fungicida ditianon, utilizzato per la prevenzione e la cura per contatto fogliare, è stato riesaminato per valutare i suoi Lmr. Il Regolamento della Commissione 2024/1314, pubblicato sulla Gazzetta Europea del 16 maggio, indica la necessità di modificare i limiti fissati in precedenza sui singoli prodotti vegetali. I nuovi limiti saranno applicati a partire dal 5 dicembre 2024.

- Protioconazolo: Modifiche agli Lmr

Sempre sulla Gazzetta Europea del 16 maggio, si discute del fungicida protioconazolo. Sono state accolte proposte di modifica degli Lmr su un vasto elenco di prodotti vegetali. I nuovi limiti, dettagliati nell'allegato al Regolamento 2024/1318, sono in vigore dai primi giorni di giugno.

- Revisione dei Limiti per Deltametrina, Metalaxil, Tiabendazolo e Triflossistrobina

Nuovi Lmr sono stati fissati per deltametrina, metalaxil, tiabendazolo e triflossistrobina. Questi principi attivi, utilizzati come insetticidi, conservanti e anticrittogamici, hanno visto una revisione dei limiti stabiliti nel 2005 grazie alle nuove acquisizioni scientifiche. I dettagli sono elencati nell'allegato al Regolamento 2024/1342 pubblicato sulla Gazzetta Europea del 22 maggio, con alcune rettifiche apportate il 24 maggio.

- Modifiche per Fenazaquin, Mepiquat e Propamocarb

La Gazzetta Europea del 27 maggio fissa i nuovi Lmr per fenazaquin, mepiquat e propamocarb, dettati da richieste relative ai residui nel luppolo, nel miele e nei funghi coltivati rispettivamente. I nuovi limiti sono stati fissati negli allegati che accompagnano il Regolamento 2024/1439.

- Autorità per la Sicurezza Alimentare: Riserve e Nuovi Livelli

L'Autorità per la Sicurezza Alimentare aveva espresso riserve sui Lmr di benzovindiflupir, clorantraniliprolo, emamectina, quinclorac, spiromesifen e triflumoron. Dopo aver verificato l'assenza di rischi, sono stati accettati i nuovi livelli proposti, elencati nell'allegato al Regolamento 2024/1355 pubblicato sulla Gazzetta Europea del 22 maggio.

Conclusioni
Questi aggiornamenti normativi **riflettono l'impegno delle autorità europee nel garantire la sicurezza alimentare e la protezione**

ambientale attraverso un attento monitoraggio e una continua revisione degli agrofarmaci utilizzati nell'agricoltura.

* Membro della Consulta mediatori merceologici FIMAA Italia - Responsabile dell'organizzazione

---

CHI È UN MEDIATORE MERCEOLOGICO E COME OPERA NEL MERCATO

Guarda i video

Quanto pesa il "fattore tempo" nel trasporto marittimo di ortofrutta

di Ervin Mosca *

Venerdì 7 giugno si è tenuto a Verona un importante incontro tra operatori del settore ortofrutticolo organizzato dall'academy dello spedizioniere marittimo Nord-Ovest di Cuneo, attivo si tutto i principali

porti mondiali. Ultimo di un'apprezzata serie di appuntamenti, iniziati nel lontano 2018, che si sono snodati attraverso questi anni di epocali cambiamenti nella logistica internazionale. Operatori commerciali, addetti alle spedizioni ed export managers provenienti dalle principali aziende ortofrutticole del nord Italia si sono confrontati sull'attualissimo tema delle tempistiche nel trasporto marittimo dei prodotti ortofrutticoli e sulle conseguenze di eventuali ritardi.
Introdotte da Massimo Delpozzo hanno preso la parola l'avvocato Paola Barucco, esperta di diritto internazionale e della navigazione, seguita da Valentina Mellano, CEO di Nord-Ovest spa, che hanno fornito un quadro esauriente degli aspetti legali dei ritardi nella consegna di un container a temperatura controllata contenente prodotti deperibili in un porto e sulla gestione del temutissimo "claim", ovvero il reclamo sulla qualità della merce. Argomento spinoso ulteriormente approfondito da Franco Vallebella, esperto claim manager, che ha analizzato il punto di vista dell'armatore. Joanna Nathanson dell'associazione di imprese Freshfel Europe, ha analizzato la situazione di Suez attualmente sotto pressione a causa della minaccia di attacchi alle navi in transito e di Panama, alle prese con una carenza idrica che ne ha limitato il traffico.
L'allungamento delle rotte e le conseguenti dilatazioni delle tempistiche di consegna hanno innescato un'inevitabile necessità di trovare soluzioni tecniche per guadagnare qualche settimana di "shelf-life" dei prodotti freschi.
Il tecnico Michele Scrinzi e il CEO Luca Rivoira di Retarder, azienda specializzata in prodotti e metodologie di conservazione e monitoraggio, hanno illustrato gli ultimi ritrovati della ricerca ed i risultati della sperimentazione per dare più vita commerciale utile a mele, kiwi, susine ed uva da tavola, ovvero i prodotti italiani maggiormente esportati via mare. Infine ha preso la parola Manoah Boyer, esperto marsigliese di containers dell'armatore CMA-CGM, che ha fornito preziosi consigli sul settaggio dei mezzi di trasporto ed ha illustrato la possibilità di utilizzare speciali contenitori ad atmosfera controllata. La giornata si è conclusa dopo 5 ore di intensa formazione con un pranzo durante il quale gli operatori hanno potuto confrontarsi sulle tematiche comuni che interessano il settore export di ortofrutta.

*** Mediatore ortofrutticolo FIMAA Trento**

Il braccio di ferro al Brennero finisce alla Corte di Giustizia UE

Complessità varie stanno limitando il traffico delle merci attraverso le Alpi. Da ovest a est il transito è frenato da lavori di manutenzione. Al Brennero la situazione è anche più complicata per il lunghissimo braccio di ferro con le autorità austriache che vincolano il passaggio dei mezzi pesanti lungo le autostrade del Tirolo. Il Governo italiano, prima dell'estate, intende **inviare un ricorso alla Corte di Giustizia UE** denunciando i divieti imposti da Vienna. In particolare il divieto notturno, divieti settoriali per alcune merci, i divieti nei sabati invernali, le entrate misurate a Kufstein. Il Brennero è indispensabile per il passaggio delle merci. Danneggiata è anche la Germania.

La Commissione Ue ha già definito ingiustificati gli interventi del Governo austriaco. Il Tirolo lamenta danni ambientali per il gran flusso di mezzi.

IL SUCCESSO

Il nostro ruolo. Guarda il video

IL SETTORE - OLIO D'OLIVA

Note dolenti per l'Italia che perde posizioni
di Viviana Bardella *

Dal 27 al 30 maggio scorsi si sono celebrati a Siena gli "Stati Generali dell'Olio", da cui è emersa una situazione non proprio rosea per l'Italia.
Secondo i dati ISMEA, resi pubblici nell'occasione, da inizio 2000 le superfici coltivate sono cresciute un po' ovunque. Per esempio: in Spagna del 6% e in Tunisia addirittura del 26%, ma l'Italia risulta in controtendenza (-3%).
Per quanto riguarda la produzione, l'Italia ha visto scendere la propria quota dal 22% del 2000 all'attuale 10%, mentre la Spagna rappresenta circa la metà della produzione mondiale. In contemporanea è cresciuto il peso soprattutto di Turchia, Tunisia e Portogallo, ma anche degli USA, dell'Argentina e dell'Australia.
Anche la domanda è aumentata, passando da una media di 2.7 milioni di tonnellate alle attuali 3,1 (+17%), toccando il livello massimo durante il periodo della pandemia. Ad una contrazione dei consumi nei Paesi tradizionalmente consumatori di olio di oliva, come Spagna, Grecia e Italia, ha fatto da contraltare un deciso aumento negli Stati Uniti, in Brasile e in Francia. Grazie al successo della dieta mediterranea, il consumo di olio di oliva si è esteso anche nel Nord Europa e nei Paesi asiatici.

L'aumento della domanda mondiale ha favorito gli scambi internazionali, raddoppiati dal 2000 al 2023; al primo posto per olio scambiato si colloca l'Italia, che rappresenta una quota del 23% (+3% nell'arco di tempo considerato). Al secondo posto gli USA, con una quota del 17% del volume mondiale, che hanno registrato un incremento del 102% negli ultimi 20 anni.
Notizia positiva: **per la particolare struttura della sua industria confezionatrice, l'Italia ha un ruolo di primo piano nel commercio internazionale perché è il primo importatore mondiale e il secondo esportatore**. Obiettivo delle nostre politiche commerciali, quindi, deve essere quello di non perdere posizioni e resistere alla fortissima concorrenza della Spagna , nostro principale competitor.

*** Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA**

Turchia, via libera all'export di olio d'oliva sfuso
di Viviana Bardella *

Dopo quasi un anno di stop, **dal 1° giugno scorso la Turchia ha riaperto l'esportazione di olio di oliva sfuso**, seppure con qualche limitazione: 10.000 tonnellate al mese da giugno a settembre, per un totale di 50.000 tonn e, per ciascun operatore, in quota proporzionale alle quantità esportate negli ultimi tre anni, previo pagamento di una tassa di 200$/tonn.
Una notizia molto attesa data la scarsità di stock di olio di oliva con cui dobbiamo fare i conti fino alla nuova campagna.
Il governo di Erdogan aveva applicato il blocco all'export nell'agosto 2023 come misura protezionistica, dato il forte aumento dei prezzi anche sul mercato interno; inizialmente doveva durare fino ad ottobre, ma alla fine si è protratto per 10 lunghi mesi.
Non è la prima volta che la Turchia pone un freno all'export di olio di oliva; era già successo nel 2021 e nel 2022.

*** Mediatore merceologico FIMAA in cereali e semi leguminosi**

Se ve li siete persi

COMMERCIO AL DETTAGLIO - APRILE 2024

FORMAGGI STRATEGICI PER ALIMENTARE ITALIANO

Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

Fimaa Commodities n. 71 | 4.06.2024

Fimaa Commodities n. 70 | 21.05.2024

Fimaa Commodities n. 69 | 7.05.2024

Link utili

AGENZIA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

ISTITUTO SERVIZI MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

ENTE NAZIONALE RISI

MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY

ASSOCIAZIONE GRANARIA DI MILANO

MEDIATORI MERCEOLOGICI FIMAA

MINISTERO AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

WORLD ECONOMICS

IX COMMISSIONE PERMANENTE SENATO

XIII COMMISSIONE PARLAMENTO

Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia, ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana

Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del credito e merceologica. Le notizie riportate vogliano essere lo spunto per un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.

Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di trasformazione.

La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle derrate in rapporto alle situazioni metereologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsione sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera.

Il Mediatore Merceologico